

LA GUERRA DELLE CAMPANE



La Guerra delle Campane

LIBERAMENTE ISPIRATO
AL RACCONTO OMONIMO
DI GIANNI RODARI
DALLA RACCOLTA
"LE FAVOLE AL TELEFONO"
TEATRO DI NARRAZIONE
PUPAZZI ED OMBRE
MUSICHE DI LEON PANTAREI

CON LARA CHIELLINO
E DORA RICCA

ADATTAMENTO E REGIA
DORA RICCA

Roccella Jonica (RC) **2/3/24**
EX CONVENTO DEI MINIMI
Largo Molinero-Piazza Vittorio
Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti

h 17,30

Liberamente ispirato al racconto omonimo di Gianni Rodari, dalla raccolta "Le favole al telefono".

Teatro di narrazione, pupazzi ed ombre

Con Lara Chiellino e Dora Ricca

adattamento e regia Dora Ricca

musiche originali di Leon Vulpitta Panta Rei

Una piccola grande storia sul tema della pace che prende spunto da tante guerre infinite che purtroppo ancora oggi flagellano la nostra umanità. Una storia che parla di pace, di una utopica pace che scaturisce da una magia, da un sogno collettivo che ancora oggi non riesce ad imporsi sui grandi della terra.

sinossi:

C'era una volta una guerra, una grande e terribile guerra, che faceva morire molti soldati, da una parte e dall'altra. I due eserciti si sparavano addosso giorno e notte, ma la guerra era tanto lunga che ad un certo punto vennero a mancare le materie prime per costruire le armi.

Lo Stragenerale Bombone Sparone Pestafracassone, ebbe una grande idea: ordinò al suo esercito di tirare giù dai campanili tutte le campane e con il bronzo fece costruire un enorme supercannone: uno solo, ma grosso abbastanza da poter vincere definitivamente la guerra con un sol colpo.

Dall'altra parte c'era l'altro esercito e anch'esso aveva finito tutte le armi, così al suo comandante Mortesciallo Lungagnone Proboscione, Pestascassone gli venne la stessa idea, tirare giù dai campanili tutte le campane e con il bronzo fuso fece costruire un enorme supercannone: uno solo, ma grosso abbastanza da poter vincere definitivamente la guerra con un sol colpo.

I due eserciti pronti per la grande battaglia si schierarono sul teatro di guerra

e, non appena lo stragenerale comandò il fuoco, dal supercannone si liberò un meraviglioso suono di campane a festa.

Il mortesciallo, dall'altra, ordinò anche lui il fuoco e così anche dal suo supercannone si liberò un altro suono di campane a festa. I soldati, di entrambi gli eserciti, sentirono le campane suonare a festa e urlando di gioia, si misero a ballare tutti assieme, gridando: Le campane! evviva è finita la guerra! e finita la guerra! È scoppiata la pace

I due comandanti dalla rabbia, si strapparono i capelli e si allungarono le orecchie, mentre tutto il popolo festeggiava ballando.